

# Sì al brevetto per CureVac: l'Italia "tedesca" sfida Parigi

» Nicola Borzi

**D**a cosa nasce la fretta dell'Ufficio italiano brevetti di rinnovare per cinque anni alla società biotech tedesca CureVac il brevetto, vecchio di vent'anni, sulla tecnologia a mRNA stabilizzata usata da Pfizer e Moderna per i loro vaccini anti Covid? Perché il rinnovo non è stato reso noto al Parlamento che vuole invece una deroga temporanea ai brevetti a favore dei Paesi poveri? Lo chiede Vittorio Agnoletto, docente all'Università di Milano e coordinatore italiano dell'iniziativa dei cittadini europei "Nessun profitto sulla pandemia" sostenuta da 120 Ong, che ha portato alla luce il caso dai microfoni di *Radio Popolare*.

Secondo Agnoletto, "Giancarlo Giorgetti diventa ministro dello Sviluppo economico il 13 febbraio 2021. Il 22, nove giorni dopo, l'Ufficio italiano brevetti e marchi, che dipende dal Mise, riceve due richieste di proroga basate sui vaccini Pfizer e Moderna, per un brevetto di Curevac, datato 5 giugno 2002 e in scadenza quest'anno. Le aziende le chiedono asserendo che quanto è coperto dal brevetto è centrale per i loro vaccini anti Covid che hanno ottenuto le autorizzazioni, concesse con procedura accelerata dall'Agenzia europea del farmaco, l'EMA. L'11 marzo 2021, alla Wto l'Italia si allinea ai Paesi ricchi e alla posizione della Commissione Europea che blocca ancora una volta la richiesta di SudAfrica e India di una moratoria per i brevetti sui vaccini. Il 18 marzo, in soli 24 giorni, l'Uibm concede le proroghe chieste per il brevetto CureVac. Il 24

marzo la Camera approva con 384 voti una mozione di maggioranza della deputata M5S Angela Ianaro che impegna il governo a spingere in sede Ue per una deroga temporanea. Ma l'esecutivo tace al Parlamento che appena sei giorni prima l'Uibm ha rinnovato il brevetto di CureVac sino al 2027. Perché?", chiede Agnoletto.

**RADIO POPOLARE** ha girato la domanda al ministero. La prima risposta del dicastero è stata che la domanda andava posta all'Agenzia per il farmaco, l'Aifa. Quando Radio Popolare è tornata alla carica, il Mise ha risposto che l'approvazione è ordinaria amministrazione, concessa da quasi tutti i Paesi europei. Ma le cose non stanno così. La proroga è stata concessa da Italia, Germania e Svizzera, mentre la Francia l'ha negata e la Spagna la sta ancora valutando.

Secondo Lorenzo Cassi, professore di Economia all'università Parigi 1 Panthéon-Sorbonne che ha analizzato con un team di esperti i percorsi approvativi dei brevetti per i vaccini anti Covid in Europa, "la proroga è stata negata dalla Francia in base all'esame del brevetto, all'analisi dei vaccini di Pfizer e Moderna e alla conclusione che il legame tra il primo e i secondi è generico e che quindi non c'erano le condizioni per concederla. Poiché i brevetti valgono su base nazionale, un ipotetico nuovo vaccino che violasse il brevetto CureVac potrebbe essere commercializzato senza problemi in Francia ma non in Italia, Germania e Svizzera, a meno che questi Paesi non trovino un accordo economico con CureVac, aumentando il costo

del prodotto, altrimenti non vi avrebbero accesso sino alla scadenza del brevetto nel 2027. L'effetto principale della proroga è che CureVac rientra nella corsa ai vaccini con un brevetto di processo molto importante che obbligherà i produttori a trovare accordi con lei", conclude Cassi.

L'asimmetria tra Parigi e Berlino pare frutto di strategia. La Germania aveva investito 300 milioni in CureVac per un vaccino anti Covid che però non ha ottenuto l'autorizzazione Ema e ora torna in gara. La Francia, altra grande perdente che non è riuscita a ottenere un vaccino né con l'attore pubblico Pasteur né con la privata Sanofi, ora ha stretto un accordo sulle tecnologie a mRNA con un'azienda biotech. Dunque la bocciatura di Parigi potrebbe mirare a ostacolare la concorrenza tedesca.

**"I BREVETTI** sui vaccini anti Covid", spiega Agnoletto. "hanno effetti per tutti. A parte la giustizia del consentire ai Paesi poveri di comprare farmaci a prezzi abbordabili, come dice Silvio Garattini, uno dei testimonial della nostra campagna, c'è un motivo di 'sano egoismo' per i Paesi ricchi. Se in alcune zone del mondo non vi saranno vaccini il virus si diffonderà sempre di più e moltiplicandosi potrà produrre varianti anche più aggressive che arriveranno anche da noi. Infine, don Luigi Ciotti, anche lui nostro testimonial, ricorda una frase di Paolo VI, 'non sia dato a titolo di carità quello che è dovuto per giustizia'", conclude Agnoletto.

**DOPO IL RINVIO** della riunione del Wto sui brevetti per i

vaccini che si sarebbe dovuta tenere dal 30 novembre al 3 dicembre a Ginevra, la campagna "No profit on pandemic" chiede che il meeting si tenga al più presto, anche via web, poiché sono già stati persi 14 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANCORA IN CALO CONTAGI E DECESSI**

**51.959**

**NUOVI CASI** di Covid-19 registrati in Italia nelle ultime 24 ore, in calo del 34% rispetto a domenica 6 febbraio

**191**

**DECESSI** contro i 269 di sabato, per totali 151.015 dall'inizio dell'epidemia

**PARLA AGNOLETTTO**

**"MAI INFORMATE LE CAMERE, CHE SONO A FAVORE DELLA MORATORIA"**

**IL NUOVO ANTI-COVID**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688